

Emergenza Covid-19, in Piemonte allarme usura

La grave crisi di liquidità causata dall'emergenza Covid-19 è un terreno che anche in Piemonte potrebbe rivelarsi fertile per gli usurai". La denuncia arriva dal consigliere delegato all'Osservatorio Usura e Sovraindebitamento del Consiglio regionale, **Gianluca Gavazza** (Lega).

"Tale attività potrebbe essere praticata in modo indiscriminato anche dalle organizzazioni mafiose che sfruttano questi difficili momenti – aggiunge.

"La preoccupazione è forte – spiega il consigliere delegato **Giorgio Bertola** (M5s) – perché le spese corrono per molti, ma gli incassi molto spesso sono venuti a mancare. In questo senso, ritengo fondamentale e opportuna la decisione del governo nazionale, di garantire crediti sino a 400 miliardi per le imprese italiane. Siano esse micro, piccole, medie o grandi aziende. In ogni caso come osservatorio chiediamo siano segnalati a noi e alle forze dell'ordine tempestivamente".

"Purtroppo – obietta Gavazza – nel constatare le difficoltà di erogazione dei finanziamenti previsti dal Governo, le mafie arriveranno prima dallo Stato. Sino a oggi le imprese (a tutti i livelli) non hanno alcuna garanzia di ricevere i finanziamenti in tempo utile per il riavvio della loro attività. Si dovranno attendere due mesi tra presentazione delle domande, verifiche e assenti da parte dei soggetti erogatori. L'unica soluzione per contrastare l'intromissione di entità sospette è un'accelerazione dei tempi di erogazione".

"Gli imprenditori devono avere fiducia nelle istituzioni – conclude Bertola – soprattutto quando lo Stato garantisce i crediti per tutti, come sta facendo adesso l'Italia, in ogni

caso ci si deve rivolgere ai canali ufficiali, che assicurano tassi di legge e dilazioni significative. Mai farsi prendere per il collo dagli usurai”.

“Il rischio è che – spiega Gavazza – se i titolari di partita iva non riceveranno immediate garanzie dallo Stato sui tempi di erogazione, diventeranno “facili prede” essendo ancora più vulnerabili di quanto non lo fossero già”.

osservatorio.usura@cr.piemonte.it